

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 29 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



I turisti si rinfrescano con i vaporizzatori di acqua installati vicino al Colosseo



IL CASO

ROMA L'eccezionale ondata di calore che ha soffocato l'Europa occidentale si sta spostando verso Est lasciandosi alle spalle una raffica di minacciosi temporali. In Italia, però, bisognerà aspettare mercoledì per una diminuzione sostanziale delle temperature. Secondo il Ministero della Salute le città con il bollino rosso, di massimo allarme, anche ieri sono state 18 e la situazione non migliorerà oggi. Il fatto che le temperature non scendano a sufficienza di notte è un elemento di pericolosità aggiuntiva: basti pensare che a Torino e a Milano si è raggiunto un picco storico di 27 gradi nelle ore notturne. Ora da Germania, Danimarca, Polonia e Repubblica Ceca arriva la dimostrazione che il caldo eccezionale va verso Oriente, visto che da questi quattro paesi rimbalza la notizia delle temperature più alte di sempre. Per dire, in Germania a Coschen (Brandeburgo) si sono raggiunti i 41,7 gradi, mentre a Kubschutz (Sassonia) c'è stata la notte più calda a 29,4. A Doksany (Repubblica Ceca) primato storico: 41,1 gradi. Altro record: Slubice 40,5 gradi, non c'era mai stata una temperatura così alta in Polonia. Perfino in Scandinavia, in Danimarca, si è andati abbondantemente sopra i 35 gradi: a Odense massima di 36,6, la più alta da quando sono iniziate le misurazioni (1874). In questo scenario devastante, in cui da una parte si temono gli effetti dei temporali (a To-

Europa, caldo record L'Oms: «1.300 morti in una settimana»

► Oggi picco di temperature in Italia, poi ci sarà un miglioramento
L'ondata di afa si sposta a Est: allerta in Repubblica Ceca e Polonia

rino ieri sera ha grandinato, a Merano colate di fango dopo una tempesta, allerta in varie regioni) e dall'altra si ragiona su quando ci sarà la prossima ondata di calore, visto che sarà una lunga estate, l'Organizzazione mondiale della sanità mette in fila alcuni dati. Scrive su X il capo

PREOCCUPAZIONE PER L'ARRIVO DEI VIOLENTI TEMPORALI CHE GIÀ STANNO CAUSANDO DANNI NEL NORD DEL CONTINENTE

dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus: «L'Europa è il continente che si sta riscaldando più rapidamente sulla Terra, con un riscaldamento doppio rispetto alla media globale. In questo momento 150 milioni di persone vivono sotto ondate di caldo estremo, centinaia sono morte, le scuole sono chiuse, le reti elettriche stanno cedendo. Spinto dal cambiamento climatico e dal riscaldamento globale, il fenomeno delle ondate di calore "una volta ogni generazione" si verifica ora quasi annualmente. Ci avevano avvertito. Sono stati registrati più di 1.300 decessi in eccesso dal 21 giugno legati alle alte temperature in Europa. Lo stress

da caldo è spesso chiamato il "silent killer" - e le case, i luoghi di lavoro e le scuole europee non sono stati costruiti per queste temperature». Va detto che i dati diffusi dall'Oms non coincidono con quelli dell'Italia, visto che i tecnici del Ministero della Salute hanno spiegato, nell'ultima riunione della cabina di regia sul caldo, che non vi è un incremento statistico di morti. Ma in questi casi conta molto il metodo del raffronto: l'Oms parla di "eccesso" rispetto a un periodo storico, probabilmente l'Italia fa un raffronto con gli stessi giorni dell'anno del 2025, quando comunque le temperature erano elevate. In Spagna, ad esempio, attribuiscono al

caldo 327 decessi tra domenica 21 e giovedì 25 giugno. In Francia addirittura si parla apertamente di 1.000 decessi in eccesso rispetto alla media dei mesi precedenti. Aggiunge Tedros Adhanom Ghebreyesus: «Stiamo incoraggiando i paesi europei a implementare piani d'azione per la

IL GIALLO DEI DATI ITALIANI SULL'ECESSO DI MORTALITÀ CHE NON COINCIDONO CON QUELLI DEGLI ALTRI PAESI VICINI

salute legati al caldo, come parte di un'agenda più ampia per proteggere la salute contro il cambiamento climatico». Come dire, non sono più fenomeni straordinari e per questo motivo bisogna preparare i sistemi sanitari ad affrontare anche le conseguenze delle temperature estreme, tanto più che in Europa c'è una popolazione sempre più anziana.

ASSEDIO

L'Italia soffre e da tutto il Paese giungono segnalazioni degli effetti dell'ondata di calore. Il Veneto combatte con temperature massime di 39 gradi, a Bari un uomo è morto mentre faceva jogging sotto il sole, in provincia di Milano un agricoltore sessantatreenne si è sentito male nel suo campo ed è gravissimo. Ma il paradosso di questa fase è che ora i temporali rappresentano una nuova minaccia. A Bruxelles, ad esempio, c'è stato un morto a causa della caduta di un albero su un'automobile e il quotidiano Le Soir scrive: «Temporali violenti, forti raffiche di vento e calo delle temperature: il Belgio si prepara ad affrontare condizioni meteorologiche più avverse»; in Germania sono stati segnalati danni per il maltempo e sabato un treno dell'alta velocità è rimasto bloccato perché per una tempesta una pianta è caduta sulla linea elettrica. Ecco, ora ci sono anche i timori di cosa potrà succedere in Italia nei prossimi giorni, tenendo conto che l'alta temperatura dell'acqua del Mediterraneo potrebbe aumentare la forza dei temporali.

Mauro Evangelisti

Da mercoledì calo di 10 gradi ma arrivano temporali violenti

► La tregua dura poco: città interne roventi, sollievo soltanto tra montagne e coste ventilate
Il meteorologo Ferrara: «Non aspettiamoci il fresco. A luglio e agosto possibili nuove ondate»

LO SCENARIO

Il caldo non finirà. Si sposterà, rallenterà, concederà qualche giorno meno feroce. Ma l'afa che sta investendo l'Italia non sembra intenzionata a mollare la presa. Dopo il picco atteso fino a domani, quando molte città toccheranno ancora i 37-39 gradi, arriverà un temporaneo ridimensionamento delle temperature. Una tregua breve, irregolare, accompagnata però dal rischio di temporali violenti accompagnati da un forte vento. Che abbasseranno sì le temperature ma per pochi giorni, non sono esclusi di nuovo picchi di 40 gradi.

La domanda che in queste ore attraversa gli italiani da nord a sud è "Quanto durerà questa ondata africana?". La risposta, spiegano i meteorologi, è meno rassicurante di quanto sembri. «Tra mercoledì e giovedì ci sarà un calo termico più evidente, soprattutto sul versante Adriatico, dove perderemo anche 8-10 gradi - dice il meteorologo Edoardo Ferrara di 3BMeteo, tra i più importanti portali meteorologici in Italia - ma non arriverà il fresco. Semplicemente torneremo a un caldo più normale rispetto a quello estremo di questi giorni».

LA CAPPA

Si passerà quindi da massime diffuse tra i 35 e i 38 gradi a temperature comprese mediamente tra i 28 e i 33. Una differenza che sul corpo si sentirà eccome, soprattutto nelle città finite in questi giorni dentro una specie di cappa immobile. Milano, Bologna, Ferrara, Firenze, Perugia, Roma, Terni, Frosinone, Benevento: i centri lontani dal mare e le aree di pianura sono quelle che stanno soffrendo di più. «Le città della Pianura Padana, le zone interne di Toscana, Umbria, Lazio e Campania sono state tra le più roventi», spiega Ferrara.

Il primo segnale del cambiamento si vedrà al Nord, dove già oggi le temperature inizieranno lentamente a piegarsi rispetto ai valori record del weekend.

DA METÀ SETTIMANA TEMPERATURE TRA I 28 E I 33 GRADI DOPO IL WEEKEND TORNA IL CALDO CON PICCHI DI 35

Poi tra mercoledì e giovedì il calo diventerà più netto lungo il versante adriatico, dal Veneto fino alla Puglia. Sull'Alto Adriatico si potranno registrare anche 5-8 gradi in meno. Più contenuta invece la flessione sul resto della Penisola, dove il termometro scenderà in media di 2-5 gradi.

Ma la tregua avrà un prezzo: grandine e temporali estivi. Perché l'ingresso dell'aria più instabile dentro un'atmosfera surriscaldata rischia di trasformarsi in carburante per fenomeni improvvisi e intensi. «Potranno svilupparsi temporali anche forti, con grandinate, nubifragi e raffiche di vento», avverte il meteorologo. E il problema, in questi casi, è che la traiettoria dei danni in alcune città resta quasi impossibile da prevedere.

I NUBIFRAGI ESTIVI

Le aree più esposte a questi rischi saranno quelle montuose: Alpi, Prealpi e Appennini. Ma anche le regioni adriatiche e il Nord-Est saranno osservati speciali nei prossimi giorni. Non significa che il resto d'Italia resterà completamente fuori dai giochi, anzi. I temporali estivi ali-

mentati dal caldo accumulato possono esplodere in modo caotico e colpire anche zone lontane tra loro nel giro di poche ore.

CALDO PROLUNGATO

Per chi spera che questo passaggio segni la fine dell'estate estrema, però, le proiezioni raccontano altro. «La tregua dovrebbe durare solo qualche giorno - spiega Ferrara - perché già da venerdì e soprattutto dal prossimo weekend le temperature torneranno a salire a partire dai settori occidentali, per poi estendersi verso Est». Non ai livelli eccezionali di questi giorni, almeno per ora. Ma abbastanza da riportare molte città sopra i 34-35 gradi.

L'impressione, più che di una rottura dell'ondata di calore, è quella di una pausa. Una breve parentesi dentro una stagione che potrebbe ancora riservare nuove spinte africane tra luglio e agosto. «È probabile che ci siano altre ondate di caldo nelle prossime settimane - aggiunge Ferrara - anche con punte di 36-38 gradi. Oggi però è impossibile stabilire con precisione quando accadrà e quali aree saranno colpite maggiormente».

C'è però una tendenza che i meteorologi iniziano a vedere con maggiore continuità: le future fiammate africane potrebbero colpire soprattutto il Centro-Nord. Negli ultimi anni le città della Pianura Padana e le aree interne settentrionali stanno sperimentando estati sempre più torride rispetto al Sud, con ondate di calore più frequenti, intense e persistenti.

DOVE FUGGIRE

E allora dove si può ancora respirare? Le montagne restano il rifugio più efficace. Sulle Alpi e lungo l'Appennino le temperature scendono sensibilmente, soprattutto nelle ore serali. An-

L'ESPERTO: «PIANURA PADANA, TOSCANA, UMBRIA E LAZIO INTERNO SONO TRA LE AREE PIÙ ESPOSTE ALL'AF»

che le coste ventilate offrono un sollievo relativo, grazie alle brezze marine. Ma qui entra in gioco un altro fattore: l'umidità. Perché se il termometro cala di qualche grado ma l'aria resta satura, la sensazione percepita continua a essere pesante, soprattutto di notte.

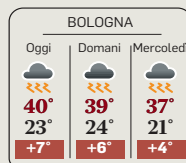
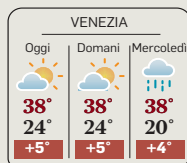
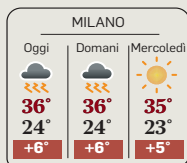
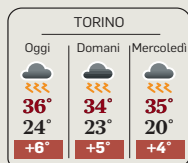
Il caldo non sparirà del tutto, quindi, ma continuerà a muoversi a ondate, alternando brevi tregue: «Le estati italiane stanno cambiando ritmo - osserva Ferrara - il risultato è un calendario climatico che sembra essersi spostato in avanti: giugno assomiglia sempre più a luglio, settembre a un nuovo agosto».

Per questo i meteorologi invitano a non leggere il calo in arrivo di metà settimana come la fine dell'emergenza caldo. La tregua arriverà, sì. Ma sarà breve. Qualche giorno con temperature più normali, prima che il termometro torni lentamente a risalire. E mentre milioni di italiani aspettano un temporale, una notte più fresca o una finestra da poter finalmente lasciare aperta, l'estate prepara già la sua prossima fiammata.

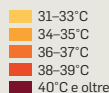
Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

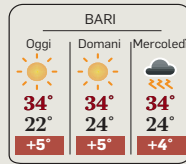
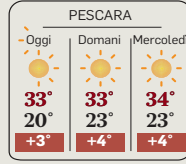
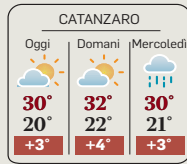
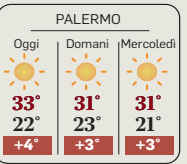
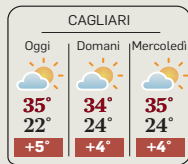
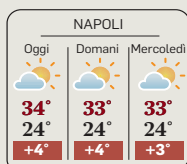
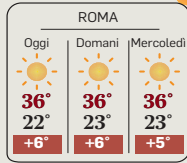
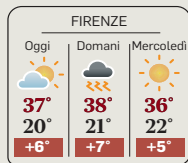
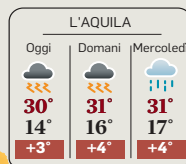
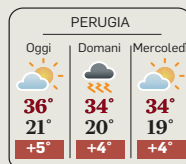
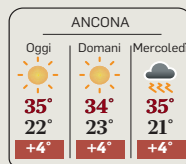
La mappa



TEMPERATURE MASSIME



IN BREVE
Picco del caldo tra oggi e domani. Fino a 40°C a Bologna. Notti tropicali con minime fino a 24°C
Anomalie termiche fino a +7°C rispetto alla media climatica 1991-2020.
Temporali possibili al Nord e lungo l'Appennino tra domani e mercoledì



Withub Fonte: previsioni meteo aggiornate al 29 giugno

Withub



IL TERREMOTO

da New York

C In Venezuela si scava ancora. E' corsa contro il tempo per salvare ancora persone intrappolate nelle macerie. I vigili del fuoco italiani fanno la loro parte. Hanno intercettato una donna con due dei suoi tre figli ancora in vita in uno stabile crollato a Macuto, cittadina dello Stato di La Guaira, l'area del Venezuela maggiormente colpita dal sisma. Secondo quanto si apprende, la donna, di 30 anni, avrebbe comunicato con l'esterno attraverso alcuni messaggi whatsapp in cui avrebbe detto di essere bloccata all'interno con due dei suoi tre figli. I vigili italiani l'hanno individuata e nella notte hanno avviato le procedure di recupero.

Ma non ci sono solo storie a lieto fine. Un filo invisibile e doloroso che unisce le macerie del quartiere Los Palos Grandes, a Caracas, a quelle mai davvero rimosse della memoria collettiva di Laviano, un piccolo comune del Salernitano nell'Alta Valle del Sele. Da lì, in queste ore, l'intera comunità segue con il fiato sospeso il destino di Enzo Cuomo, 63 anni, di sua moglie Trini Adrian, 53, e della loro figlia Isabella, appena ventidue anni. Sono ufficialmente dispersi, intrappolati nel collasso dell'edificio Petunia dopo il catastrofico doppio terremoto che ha devastato il Venezuela.

LA STORIA SI RIPETE

Per la famiglia Cuomo, la storia sembra ripetersi con una crudeltà inaudita: cinquantasei anni fa, il 23 novembre 1980, i nonni materni di Enzo morirono sotto i detriti della propria casa proprio a Laviano, in quel sisma dell'Irpinia che rase al suolo il paese provocando 303 vittime. Oggi quel trauma antico si ripete. Oltreoceano. Il cugino Francesco attende aggrappato a un telefono che non squilla più, mentre l'unico membro della famiglia scampato al crollo, il figlio Carlos Fran-

**TRA I DISPERSI
IL 56ENNE ENZO CUOMO
CON MOGLIE E FIGLIA
NEL 1980 PERSE I NONNI
MATERNI NEL SISMA**

(C) Copyright by Se... 176827220001307216128471spiglia.Messaggero.it

Venezuela, si scava ancora L'impresa dei vigili italiani

► I nostri pompieri hanno individuato mamma e due figli ancora vivi sotto le macerie a La Guaira. Il bilancio sale a 1.450 morti. Fiato sospeso per una famiglia del Salernitano

cisco, ha lanciato un appello disperato ai soccorritori: «Continuate a cercarli». Il ragazzo, rientrato in Italia cinque anni fa per un delicato trapianto di midollo osseo al San Raffaele di Milano, si è imbarcato sabato su un volo per Caracas. Le voci più tragiche circolate in mattinata non hanno trovato con-

ferme ufficiali, e in quella mancanza di certezze si inserisce la speranza ostinata di un intero paese e del suo sindaco, Piero Robertiello. È in questo modo, attraverso i drammi dei singoli, che a quattro giorni dal sisma il Venezuela prende lentamente coscienza delle dimensioni sconfiniate di una tragedia destina-

ta a segnare la sua storia. Ogni sopravvissuto estratto dalle macerie viene accolto come un miracolo, mentre il tempo utile per ritrovare persone in vita si assottiglia di ora in ora. Nelle ultime ore i soccorritori americani hanno salvato una giovane madre e la sua bambina di appena nove mesi. Poco dopo è sta-

ta estratta viva anche una donna di sessant'anni, sopravvissuta per ottantasei ore grazie a un'operazione durata undici ore condotta dalle squadre di El Salvador e del Perù. Anche due ragazzini di undici anni sono tornati alla luce, mentre un'intera famiglia con un figlio di tre anni è riuscita a uscire dai resti

della propria abitazione dopo avere atteso i soccorsi filmando la prigionia con il cellulare.

IL QUADRO

Il bilancio ufficiale ha ormai raggiunto i 1.450 morti e i 3.400 feriti. Migliaia di persone risultano ancora irreperibili, anche se nel calcolo rientrano probabilmente segnalazioni duplicate e cittadini isolati dal collasso delle reti telefoniche. Intanto, un'analisi delle immagini satellitari realizzata dall'Università dell'Oregon valuta che quasi 59.000 edifici sono stati distrutti o gravemente danneggiati. La disperazione continua soprattutto nelle zone dove i soccorsi avanzano a singhiozzo e gli abitanti scavano a mani nude tra i detriti e il cemento. Gli esperti ricordano che, superata la finestra decisiva delle prime 72 ore, chi disponga di acqua e di piccole sacche d'aria può resistere più a lungo.

LA MACCHINA DEGLI AIUTI

In questa corsa contro il tempo, la macchina internazionale degli aiuti continua a crescere. La presidente ad interim Delcy Rodríguez ha annunciato che ventiquattro Paesi hanno inviato oltre 500 tonnellate di materiale, 86 unità cinofile e più

**L'ITALIA STA
OPERANDO CON 36
SANITARI DELLA
PROTEZIONE CIVILE
E UNA TASK FORCE
DI 97 PROFESSIONISTI**

di 2.700 soccorritori. Gli Stati Uniti hanno schierato quasi 250 specialisti, ospedali mobili e la nave anfibia USS Fort Lauderdale come piattaforma logistica. Anche l'Italia è entrata nella fase operativa con un dispositivo ampio che include 36 sanitari della Protezione Civile, distribuiti in tre ospedali di Caracas e una task force di 97 professionisti, tra Vigili del Fuoco specializzati in ricerca e soccorso, personale sanitario regionale e funzionari dell'Unità di Crisi della Farnesina. Ogni ora che passa sposta l'emergenza verso il dramma di centinaia di migliaia di sfollati senza acqua né elettricità. Per il Venezuela la fase dei soccorsi non è finita, ma quella della ricostruzione, nel senso più doloroso del termine, è già cominciata.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un uomo estratto vivo dalle macerie a 5 giorni dal sisma che ha raso al suolo il Venezuela

Secondo libero per Cisterna è il 26enne Francesco Pierri

VOLLEY

E anche la casella del "secondo libero" è stata riempita. Al puzzle della nuova Cisterna Volley mancano ancora due tasselli, un quarto schiacciatore e un quarto centrale. L'ultimo arrivato è Francesco Pierri, 26 anni a settembre, un metro e 80 di altezza, figlio di quella terra, il Salento, dove il volley è di casa. Lui poi, nato a Campi Salentina, vive da sempre a Squinzano che è il paese di Fefè De Giorgi, ct della Nazionale azzurra. Un motivo di orgoglio in più. «De Giorgi è (e sempre lo sarà) un'icona del volley - dice - Il Salento ha una tradizione pallavolistica importante, e anche se non c'è la SuperLega le gare di serie D e C attirano centinaia di persone sugli spalti, il volley è uno sport molto seguito, quello che io ho scelto da piccolo per giocare da grande». Francesco Pierri nelle ultime due stagioni ha vestito la maglia della JV Gioia del Colle (A3). In precedenza è stato a Acicastello e Catania (A2 e A1) e ancor prima a Taranto, sempre nella massima serie. «Non sono più giovanissimo, e a 26 anni, se devo essere sincero, la chiamata di Cisterna per un ritorno in SuperLega rappresenta una grande soddisfazione, lo considero un premio per la stagione scorsa: come squadra non è andata come volevamo, ma a livello personale ho disputato un buon campionato». Come tanti suoi colleghi anche Francesco Pierri è arrivato a giocare da libero dopo aver accantonato la velleità di schiacciare, prevalen-

temente per via della modesta altezza «Quando ho capito che volevo fare il pallavolista mi sono spostato a Galatina, una città più grande dove potevo crescere, ho abbandonato l'ipotesi del posto quattro, e già a 13 anni ho iniziato a fare il libero». Una scelta che non è certo un ripiegò, considerando la delicatezza e l'importanza che il ruolo di libero ricopre nella pallavolo moderna, dopo la sua istituzione. «È un ruolo particolare che richiede un lavoro mentale molto intenso, al di là delle capacità

«NON SONO PIÙ GIOVANISSIMO E A 26 ANNI LA CHIAMATA DI CISTERNA PER UN RITORNO IN SUPERLEGA È UNA GRANDE SODDISFAZIONE»

tecniche: se non sei pronto a livello di testa è difficile fare la scelta giusta quando, dopo tre-quattro azioni passate senza toccare palla, vieni chiamato in causa. Non sono ammesse distrazioni, i cali di concentrazione non te li puoi permettere: se lasci divagare la mente, sei finito».

Il nuovo "settimo uomo" di Cisterna ama il cinema "ma - dice - preferisco il grande schermo alla tv"; è laureato in Scienze Motorie e ora punta al diploma magistrale pensando a quando lascerà l'attività agonistica. «Mi piacerebbe lavorare nelle scuole, insegnando lo sport a livello primordiale, e non in ambito agonistico. Ma c'è tempo per pensarci. Nell'immediato c'è Cisterna, la scelta giusta al momento giusto».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Pierri, nuovo libero di Cisterna Volley: ha 26 anni e arriva dal Salento



Il report di Facile.it

Casa, più mutui nel Lazio

Domande di finanziamento in crescita e importi medi più elevati nei primi mesi di quest'anno
Roma e Latina guidano la classifica delle somme richieste. Frosinone fanalino di coda

i Mutui richiesti GENNAIO-MAGGIO 2026

Provincia	Importo medio richiesto*
Frosinone	€ 108.081
Latina	€ 131.656
Rieti	€ 111.025
Roma	€ 159.228
Viterbo	€ 111.067
Lazio	€ 153.407
Italia	€ 139.230

Fonte: Facile.it



UN PO'
DI NUMERI

1,2

**SOMME
IN AUMENTO**

Nella nostra regione la richiesta media è pari a poco più di 153.400 euro, vale a dire oltre l'1% in più rispetto ai dodici mesi precedenti

40

**ETÀ
IN CALO**

In calo l'età media dei richiedenti, che passa dai 42 anni dei primi cinque mesi del 2025 ai 40 anni del 2026

611

**RATA
DEL MUTUO**

I migliori tassi fissi partono da un Tan del 3,20% con una rata che si attesta in media intorno ai 611 euro

LO STUDIO

Nei primi cinque mesi del 2026 il mercato dei mutui nel Lazio ha mostrato segnali di vitalità, con una domanda in lieve crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È quanto emerge dall'Osservatorio Facile.it-Mutui.it, che rileva come l'importo medio richiesto per l'acquisto di un'abitazione abbia raggiunto quota 153.407 euro, in aumento dell'1,2% rispetto ai dodici mesi precedenti.

Accanto alla crescita delle somme richieste, si registra anche un cambiamento nel profilo dei richiedenti. L'età media di chi si è rivolto agli istituti di credito per finanziare l'acquisto della casa è scesa da 42 a 40 anni, segnale di una maggiore presenza di giovani famiglie e nuovi acquirenti sul mercato immobiliare. Rimane invece sostanzialmente invariato il valore medio degli immobili oggetto di mutuo, attestatosi a 237.713 euro.

Sul fronte delle preferenze relative ai finanziamenti, il tasso fisso continua a rappresentare la scelta predominante tra i mutua-

Info

● Il report di Facile.it è stato realizzato su un campione di oltre 92.000 richieste di mutuo raccolte nel Lazio da Facile.it e Mutui.it tra gennaio e maggio 2025 e 2026

tari laziali. Tuttavia, emerge una crescita significativa dell'interesse verso formule a tasso variabile o misto. Se nei primi cinque mesi del 2025 questa tipologia rappresentava meno dell'1% delle richieste, nel 2026 la quota è salita all'8% del totale.

Un cambiamento che trova spiegazione anche nell'attuale scenario delle offerte disponibili sul mercato. Secondo le simulazioni effettuate da Facile.it su un mutuo da 126.000 euro, con durata di 25 anni e copertura del 70% del valore dell'immobile, il tasso variabile risulta oggi la soluzione più conveniente. Le migliori offerte online partono infatti da un Tan del 2,32%, con una rata iniziale di 554 euro.

Diversa la situazione per il tasso fisso, che resta più costoso: le migliori proposte partono da un Tan del 3,20%, con una rata di 611 euro, circa 60 euro in più rispetto alla soluzione variabile. Una differenza che contribuisce a spiegare la crescente attenzione dei consumatori verso formule meno rigide, nonostante le recenti decisioni della Banca centrale europea in materia di politica monetaria.

L'analisi territoriale evidenzia i-

noltre marcate differenze tra le province del Lazio. Roma si conferma l'area con gli importi medi più elevati: tra gennaio e maggio 2026 la richiesta media ha raggiunto i 159.228 euro. Seguono Latina con 131.656 euro, Viterbo con 111.067 euro e Rieti con 111.025 euro.

In fondo alla graduatoria regionale si colloca Frosinone, dove l'importo medio richiesto per un

**TASSO FISSO ANCORA
PREFERITO,
MA IL VARIABILE
CONQUISTA QUOTE
IMPORTANTI**

mutuo nei primi cinque mesi dell'anno si è fermato a 108.081 euro.

«Quando si è alle prese con la richiesta del finanziamento è importante non limitarsi a guardare il tasso – spiegano gli esperti di Facile.it – le variabili sono tante e l'intervento di un consulente esperto può essere di aiuto per identificare la soluzione più adatta». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per le scuole

Dopo lo psicologo arriva il pedagogista: l'idea Mitrano

Proposta di legge presentata dal consigliere regionale di Forza Italia

IL PROGETTO

Il consigliere regionale di Forza Italia Cosmo Mitrano presenta una proposta di legge per istituire il Servizio di pedagogia scolastica. Previsti finanziamenti per 1,3 milioni di euro tra il 2027 e il 2028 per contrastare dispersione e disagio educativo. Una scuola che non si limiti a trasmettere conoscenze, ma che accompagni la crescita degli studenti e sostenga anche famiglie e insegnanti. E questo l'obiettivo della proposta di legge depositata in Consiglio regionale da Cosmo Mitrano, consigliere di Forza Italia e primo firmatario del testo che punta a istituire il Servizio di pedagogia scolastica nelle scuole del Lazio. «Dopo aver

istituito il Servizio di psicologia scolastica – spiega Mitrano – ho voluto compiere un ulteriore passo decisivo. I nostri ragazzi meritano una scuola che non sia soltanto istruzione, ma una vera comunità capace di prendersi cura di loro a 360 gradi».

La proposta nasce anche dal confronto con l'Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani (Anpe), che ha collaborato alla stesura del provvedimento. «Ringrazio il Consiglio direttivo nazionale e regionale dell'associazione – afferma Mitrano – per il prezioso contributo fornito». Il cuore della riforma consiste nell'introduzione della figura del

**PIENO SOSTEGNO
A QUESTA INIZIATIVA
ARRIVA DAL CONSIGLIERE
COMUNALE
MAURO ANZALONE**

pedagogista direttamente negli istituti scolastici attraverso specifiche convenzioni. Il nuovo servizio dovrà affiancare studenti, docenti e dirigenti scolastici nella gestione delle difficoltà educative e relazionali, promuovendo percorsi di mediazione e sostegno alla genitorialità.

«La scuola – osserva Mitrano – è il luogo dove ragazze e ragazzi crescono come persone» Sostegno all'iniziativa arriva anche da Latina. Il consigliere comunale Mauro Anzalone (Forza Italia) esprime apprezzamento per la proposta di legge, definendola «un intervento lungimirante che rafforza il ruolo educativo della scuola e offre un supporto concreto a studenti, famiglie e docenti». Anzalone auspica che l'iter legislativo possa concludersi rapidamente, consentendo al nuovo servizio di diventare presto una realtà negli istituti del Lazio. ●



A sinistra il consigliere comunale **Mauro Anzalone** e quello regionale **Cosmo Mitrano**. Entrambi militano in Forza Italia



Il dibattito

Parità di genere: «Dal confronto ai progetti concreti per le donne»

A promuovere l'iniziativa è stata la consigliera di parità Simona Mulè

DA VIA COSTA

Dopo l'annuncio dell'istituzione del Tavolo permanente provinciale sulla Parità di genere, arriva il primo passo operativo. Nella Sala Cambellotti della Provincia di Latina si è infatti insediato il nuovo organismo che riunisce istituzioni, enti locali, parti sociali, imprese, sindacati, ordini professionali, università, scuole e terzo settore con l'obiettivo di costruire una rete stabile capace di tradurre il confronto in azioni concrete.

Ad aprire i lavori è stata la consigliera provinciale di Parità, Simona Mulè, promotrice dell'iniziativa. «La parità di genere non è soltanto una questione di diritti

di sviluppo, innovazione e competitività», ha sottolineato, evidenziando come i territori che investono sull'occupazione femminile, sulla conciliazione tra vita e lavoro e sulla valorizzazione delle competenze siano «più forti, attrattivi e capaci di affrontare le sfide della transizione economica e sociale». Mulè ha spiegato che il nuovo Tavolo punta a diventare «una rete permanente capace di trasformare il confronto istituzionale in monitoraggio, proposta e progettazione».

Il presidente della Provincia Federico Carnevale ha definito l'iniziativa «una scelta strategica» per il territorio. «Le grandi

sfide che riguardano lavoro, sviluppo economico e qualità della vita richiedono strumenti capaci di mettere in rete istituzioni, imprese e società civile», ha dichiarato. L'obiettivo, ha aggiunto, è fare del Tavolo «un luogo permanente di coordinamento e programmazione condivisa, valorizzando le esperienze già presenti ed evitando sovrapposizioni».

Anche il sindaco di Latina Matilde Celentano ha rimarcato il ruolo degli enti locali: «La parità di genere si costruisce ogni giorno nelle comunità, nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle famiglie. Il Comune di Latina parteciperà con convinzione a questo percorso, nella consapevolezza che la qualità dello sviluppo di un territorio si misura anche dalla capacità di garantire pari opportunità a tutte e a tutti».

**L'OBIETTIVO È QUELLO
DI METTERE IN CAMPO
DELLE INIZIATIVE PER
MIGLIORARE LA PARITÀ
TRA I GENERI**



Il tavolo per la parità di genere durante la cerimonia di insediamento

finito il Tavolo «un modello che auspichiamo possa essere replicato in tutto il Lazio», ricordando gli investimenti regionali a sostegno dei centri antiviolenza, dell'autonomia economica delle donne e dei progetti educativi.

A chiudere gli interventi istituzionali è stata il prefetto Vittoria Ciaramella, secondo cui «la collaborazione tra istituzioni rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere una cultura del rispetto, dell'inclu-

sione e della responsabilità condivisa».

Il Tavolo lavorerà attraverso quattro gruppi tematici dedicati a pari opportunità, lavoro, impresa e formazione, con l'obiettivo di elaborare proposte, partecipare a bandi regionali ed europei e predisporre il primo Rapporto annuale sulla Parità nella provincia di Latina, destinato a diventare uno strumento permanente di analisi e supporto alle future politiche del territorio.



Emergenza caldo

La provincia brucia: i dati del 2026 lo certificano 27 comuni oltre la soglia, nessuno è immune

I numeri del servizio climatico europeo certificano un riscaldamento uniforme e accelerato. Dai litorali ai borghi appenninici, la crisi climatica è già qui e chi amministra non ha ancora una risposta

IL SERVIZIO
VALENTINAMATTEI

Ci sono casi in cui le statistiche raccontano realtà non immediatamente percepibili nel quotidiano e altri in cui il cambiamento riportato nelle curve dei grafici è direttamente proporzionale ad un fardello contiguo. L'innalzamento delle temperature medie appartiene al secondo gruppo e lo dimostrano i disagi socio-economici che crescono con l'intensificarsi del rosso su tabella la cui gravità brucia sulla pelle degli italiani, ma non solo, arrivando ad un grado di intolleranza tale da rendere fattualmente impossibile lo svolgimento delle più semplici attività quotidiane. Nella fattispecie della provincia di Latina, i numeri riportati dal servizio climatico europeo Copernicus mostrano un'a-

Latina indietro nelle soluzioni. Mentre molte città italiane attivano rifugi climatici, spazi refrigerati e piani straordinari per affrontare il caldo, Latina continua a scontare ritardi nella pianificazione urbana e nella prevenzione.



I numeri
● I dati del programma europeo Copernicus certificano un aumento costante delle temperature in provincia di Latina: ogni mese del 2026 è risultato più caldo della media storica



MOLTE CITTÀ ATTIVANO RIFUGI CLIMATICI, SPAZI REFRIGERATI E PIANI STRAORDINARI PER AFFRONTARE IL CALDO

nomalia termica costante riscontrabile fin dai primi mesi dell'anno con temperature medie superiori di 2,2°C rispetto alla media storica del trentennio 1961-1990, il periodo di riferimento utilizzato in climatologia per misurare le anomalie termiche. Non un mese, non un'ondata di calore isolata: ogni singolo mese da gennaio a giugno ha superato la norma storica. La temperatura media annua della città è oscillata tra un minimo di 14,4°C e un massimo di 17,5°C nell'arco di 65 anni con una forbice di 3,1°C che racconta una trasformazione che riesce ad essere così tragicamente profonda senza avere alcun carattere di uniformità o di gradualità. Dagli anni 2000 in poi, con un'accelerazione marcata nell'ultimo decennio, gli abitanti della provincia hanno infatti vissuto estati lunghe ed intense ed inverni sempre più miti, al punto da avere a Gennaio temperature che prima si raggiungevano solo ad inizio Marzo. La visualizzazione elaborata da Il Post su dati ERA5 (immagine 1) del Copernicus Climate Change Service — uno dei sistemi di monitoraggio climatico più autorevoli a livello europeo — mostra l'andamento della temperatura media annua di Latina dal 1961 al 2025, anno per anno, ed è qualcosa di molto simile alla scalata verso il purgatorio dantesco soprattutto se si ragiona nei termini di peccati da cui l'essere umano de-

Anomalie Termiche 2026 – Provincia di Latina (gen-giu vs media 1961-1990)

Fonte: elaborazione Il Post su dati ERA5 – Copernicus Climate Change Service (ECMWF)

Comune	Scarto medio gen-giu (°C)	Mese scarto massimo	Scarto massimo (°C)	Tipo territorio
Aprilia	2	Febbraio	2,7	Costiero
Bassiano	2,3	Febbraio	3,1	Collinare/Montano
Campodimele	2,3	Febbraio	3	Collinare/Montano
Castelforte	2,3	Febbraio	3	Collinare/Montano
Cisterna di Latina	2,1	Febbraio	2,8	Pianura
Cori	2,2	Febbraio	2,9	Collinare/Montano
Fondi	2,1	Aprile	2,7	Pianura
Formia	2,1	Aprile	2,8	Costiero
Itri	2,1	Aprile	2,8	Collinare/Montano
Latina	2,2	Febbraio	2,8	Pianura
Lenola	2,3	Febbraio	3	Collinare/Montano
Minturno	2,2	Aprile	2,8	Costiero
Monte San Biagio	2,3	Aprile	2,9	Collinare/Montano
Norma	2,3	Febbraio	3,1	Collinare/Montano
Pontinia	2,2	Febbraio	2,8	Pianura
Priverno	2,4	Aprile	3,2	Collinare/Montano
Prossedi	2,4	Febbraio	3,1	Collinare/Montano
Rocca Massima	2,3	Febbraio	3,1	Collinare/Montano
Roccagorga	2,3	Aprile	3,1	Collinare/Montano
Roccasecca dei Volsci	2,4	Aprile	3,2	Collinare/Montano
Sabaudia	2	Febbraio	2,5	Costiero
San Felice Circeo	2	Febbraio	2,5	Costiero
Sezze	2,3	Aprile	3,1	Collinare/Montano
Sonnino	2,2	Febbraio	2,8	Collinare/Montano
Sperlonga	2,1	Aprile	2,7	Costiero
Spigno Saturnia	2,2	Aprile	2,8	Collinare/Montano
Terracina	2	Febbraio	2,5	Costiero



LA CRISI CLIMATICA NON È PIÙ UN'EMERGENZA TEMPORANEA MA UNA NUOVA CONDIZIONE PERMANENTE

ve redimersi. E se pure le logiche del neoliberalismo offrono soluzioni facili ma non adottabili da tutti (secondo l'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica della Cgia di Mestre, nel 2024 circa 2,4 milioni di famiglie si trovavano in condizioni di povertà energetica, cioè avevano difficoltà ad accedere ai servizi energetici essenziali, compreso il raffrescamento degli ambienti durante i mesi più caldi), nascondere la polvere sotto il tappeto non ci salverà da fenomeni come la fioritura precoce, la distruzione delle colture agricole e del ciclo biologico degli ecosistemi locali. Volendo eludere da responsabilità individuali dal momento in cui il cambiamento climatico è un innesto del sistema globale, rimane inequivocabile la responsabilità che le politiche territoriali hanno quando si parla di prevenzione e vivibilità. Partendo sempre da un dato, la quinta edizione dell'Indice di vivibilità climatica 2025 realizzato dal Corriere della Sera in collaborazione con ilMeteo.it, posiziona Latina all'87esimo posto. Viene dunque da chiedersi quali sono le misure adottate per evitare che l'emergenza climatica diventi, più di quanto già non sia per ovvi motivi, anche un tema sanitario. Molte città hanno elaborato piani di intervento contro il caldo che consistono soprattutto in un potenziamento dell'assistenza alle persone più fra-

gili, come gli anziani, in particolare se soli o in difficoltà economica, piani elaborati insieme alle aziende sanitarie locali. A Torino hanno creato una lista di "centri d'incontro climatizzati", cioè spazi gratuiti aperti al pubblico attrezzati con ventilatori e condizionatori. Anche il comune di Milano ha pubblicato una mappa con 116 spazi freschi sparsi per la città tra biblioteche, aree verdi e case di quartiere, mentre Firenze ha aggiornato il censimento dei suoi "rifugi climatici", individuandone 53. Bologna ne ha mappati 24: quelli al chiuso sono dotati di servizi igienici, acqua potabile, sedute e climatizzazione; quelli all'aperto di ombra e acqua.

Si tratterebbe infatti di mutuare spazi già esistenti e dotarli del minimo essenziale per garantire ad ogni quartiere un presidio sicuro e pensare attivamente a come rendere la città inclusiva senza lasciare che la fetta di popolazione composta da vecchie bambine si accontenti di soluzioni approssimative o debbano rivolgersi a strutture private. Quindi, come sempre, a pagarne lo scotto i più fragili (economicamente e fisicamente parlando) ma anche le attività commerciali fortemente penalizzate dalla mancanza di una visione organica del centro città che ha impedito e tuttora impedisce di ragionare in termini funzionali. Se il nucleo urbano non è attrattivo, ombreggiato, dotato di spazi verdi in cui sostare, chi mai dovrebbe scegliere di recarvisi? Tutto questo, senza contare lo stress da calore, i lavoratori a rischio collasso e l'aumento di fenomeni meteorologici devastanti e repentini, non può essere ridotto ad una "ondata": è l'emergenza della crisi climatica.

Provincia calda

Nessuna zona si sottrae al riscaldamento

Dai litorali ai Monti Lepini, fino alle pianure: i territori accomunati dall'innalzamento delle temperature

Le fontanelle prese d'assalto per difendersi dal caldo torrido



IL DETTAGLIO

■ Non è solo Latina città ma l'intera provincia a registrare temperature fuori norma nei primi sei mesi del 2026. Dai comuni costieri come Sabaudia e Terracina fino ai borghi appenninici come Bassiano e Norma, passando per la pianura dell'Agro Pontino, nessun comune si sottrae all'allarmante tendenza. I dati elaborati da Il Post su fonte ERA5 del Copernicus Climate Change Service sono la fotografia di un territorio che si sta scaldando in modo uniforme e accelerato, di fatti lo scarto rispetto alla media storica del trentennio 1961-1990 è in buona sostanza positivo ovunque, senza eccezioni. Il valore minimo rilevato è +2,0°C, quello massimo +2,4°C con una forbice di appena 0,4 gradi che racconta come il fenomeno non sia localizzato, ma sistemico ed invasivo indipendentemente dalla conformazione geografica se non per lievi variazioni in alcune zone. In cima alla classifica degli scarti si trovano Priverno e Roccasecca dei Volsci, entrambi con uno scarto medio di +2,4°C nei primi sei mesi dell'anno e un picco mensile che tocca i +3,2°C — rispettivamente ad aprile per entrambi. Seguono a ruota Prossedi (+2,4°C di media, +3,1°C a febbraio) e una serie di comuni collinari e montani — Bassiano, Norma, Rocca Massima, Sezze, Roccagorga — che registrano tutti scarti massimi mensili pari o superiori a +3,1°C. Chi riporta scarti più contenuti sono invece i comuni affacciati sul Tirreno

come Sabaudia, San Felice Circeo e Terracina che si fermano a +2,0°C di media e +2,5°C come picco mensile, un aumento meno netto mitigato dalla favorevole posizione costiera. Anche Aprilia segna +2,0°C, un risultato apparentemente inaspettato che si deve alla massa d'acqua del mare che esercita un effetto termoregolatore capace di smor-

I DATI RILEVATI SULLE ZONE COLLINARI DELLA PROVINCIA MOSTRANO ANOMALIE FINO A +2,4°C RISPETTO ALLA MEDIA



zare le anomalie, in particolare quelle invernali, pur non annullandole del tutto. Nessun comune costiero risulta immune ma è nei comuni collinari e montani che il riscaldamento si fa sentire con più forza. Bassiano, Norma, Campodimele, Lenola, Castelforte, Prossedi, Rocca Massima registrano tutti scarti medi tra +2,3°C e +2,4°C, con punte mensili che superano i tre gradi, un dato che si spiega guardando all'altitudine dei territori, elemento che riduce l'effetto mitigante del mare e ai versanti interni, più esposti alle variazioni delle masse d'aria. Il mese di anomalia massima oscilla tra febbraio e aprile a seconda dell'esposizione e della quota anche se in gran parte dei comuni della provincia il mese con lo scarto più alto rispetto alla norma è febbraio: ciò vuol dire che quando dovrebbero esser ancora inverno, i termometri segnano temperature praticamente primaverili. Questo dato è particolarmente significativo soprattutto per la provincia di Latina, tra le più produttive d'Italia, poiché le anomalie invernali hanno dirette conseguenze sui cicli agricoli, sulla fioritura precoce delle colture e sul ciclo biologico degli ecosistemi locali, dal Parco Nazionale del Circeo alle zone umide costiere. In alcuni comuni del sud della provincia, come Fondi, Formia, Itri, Minturno, Sperlonga e Spigno Saturnia, il picco si sposta invece ad aprile, segno di dinamiche stagionali legate alla conformazione del golfo di Gaeta. ● V.M.



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA

EDITORIALE OGGI

29 GIUGNO 2026

Cisterna, dalle 17:30
Armamento
della Polizia Locale,
oggi il Consiglio



● Il possibile armamento della Polizia Locale approda in Consiglio comunale a Cisterna di Latina. Tra i nove punti all'ordine del giorno della seduta convocata per oggi (lunedì 29 giugno) alle 17:30, spicca infatti l'approvazione del nuovo regolamento che disciplinerà l'armamento degli agenti del

comando cittadino. Un argomento destinato ad alimentare il dibattito dell'assise cittadina insieme alle variazioni di bilancio, al via libera al bilancio di Cisterna Ambiente e all'adesione della definizione agevolata dei carichi affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione.



VOLLEY, MERCATO SUPERLEGA

PIERRI, E SONO SETTE

Qui Cisterna Il libero salentino, classe 1999, torna nel massimo campionato dopo le esperienze con Catania e Taranto. Cresciuto nella tradizione pallavolistica di Squinzano

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

Il Cisterna Volley aggiunge un altro tassello alla rosa che affronterà il campionato di SuperLega 2026-2027. Il nuovo volto è quello di Francesco Pierri, libero classe 1999, che il prossimo 14 settembre compirà 27 anni e che arriva da due stagioni disputate con la maglia di Gioia del Colle. Un innesto di esperienza e affidabilità per il reparto difensivo della formazione guidata da coach Morato, che continua così a prendere forma in vista della nuova stagione.

Per Pierri si tratta di un ritorno nella massima serie, categoria già assaporata con le esperienze di Catania e Taranto, ma raggiunta oggi con una consapevolezza diversa, frutto di un lungo percorso costruito senza scorciatoie. «Non sono più giovanissimo e, a 26 anni, se devo essere sincero, la chiamata della SuperLega rappresenta una grande soddisfazione. La considero un pre-

**IL GIOCATORE
NON HA DUBBI:
«E' LA SCELTA GIUSTA
AL MOMENTO
GIUSTO»**

mio per la stagione scorsa: come squadra non è andata come volevamo, ma a livello personale ho disputato un buon campionato».

Parole che raccontano la determinazione di un atleta cresciuto affrontando tutte le categorie del volley italiano. Prima di approdare a Cisterna ha, infatti, vestito le maglie di Acicastello, Catania, Taranto, Casarano, Galatina, Martano e, infine, Gioia del Colle, costruendo stagione dopo stagione un bagaglio tecnico e umano importante. Le sue radici affondano profondamente nel Salento. Nato a Campi Salentina, è cresciuto a Squinzano, paese che continua a considerare casa e che rappresenta uno dei simboli della pallavolo pugliese. «Chi ama la pallavolo conosce Squinzano, è la città di Fefè De Giorgi», racconta con orgoglio.

Un riferimento inevitabile per chi proviene da quel territorio. «De Giorgi è, e sempre lo sarà, un'icona del volley. Tutti sanno che è salentino e di Squinzano. Il Salento ha una tradizione pallavolistica importante, anche se non parliamo di grandi risultati nazionali, a Squinzano si giocano partite di serie C e D con centinaia di persone sugli spalti. La pallavolo è uno sport molto seguito ed è sempre stato quello che prefe-

**La grande
passione
per il tennis**

● Pierri coltiva altre passioni. Ama lo sport in tutte le sue forme, anche se negli ultimi anni il tennis ha conquistato un posto speciale. Con l'arrivo del libero salentino sale a sette il numero dei nuovi acquisti messi a segno dal Cisterna Volley in vista della stagione 2026-2027. Dopo Peng (centrale), Amaranto (opposto), Federici (libero), Magalini (schiacciatore), Magliano (schiacciatore) e Szabo (palleggiatore)



rivo, quello che da bambino ho scelto per provare a trasformare una passione nel mio lavoro».

Una passione che inizialmente aveva preso una strada diversa. Pierri, infatti, da ragazzino sognava di giocare da schiacciatore. «Quando ho capito che volevo fare il pallavolista sono andato a Galatina, una realtà più grande dove potevo crescere. Complice anche la mia altezza, ho dovuto abbandonare il ruolo di posto quattro e a 13 anni ho ini-

ziato a fare il libero».

Una scelta che ha cambiato completamente la sua carriera. «È un ruolo particolare, che richiede un lavoro mentale molto importante oltre alle capacità tecniche. Se non sei pronto di testa è difficile fare la scelta giusta quando, dopo tre o quattro azioni senza toccare palla, vieni improvvisamente chiamato in causa. Non sono ammesse distrazioni: i cali di concentrazione non te li puoi permettere. Se lasci la mente a di-

vagare, sei finito». La forza mentale rappresenta dunque uno degli aspetti che Pierri considera determinanti per chi ricopre questo ruolo, spesso poco appariscente ma fondamentale negli equilibri di una squadra. Fuori dal campo porta avanti anche il percorso universitario. Ha conseguito la laurea triennale in Scienze Motorie e sta completando quella magistrale, guardando già con interesse al futuro, pur senza fretta. «Una volta che avrò smesso di giocare mi immagino lontano dalla pallavolo professionistica. Più che fare il preparatore atletico in un club, mi piacerebbe lavorare nelle scuole, insegnando lo sport ai ragazzi a livello primordiale, senza l'aspetto agonistico. Ma è un mondo al quale penserò più avanti: adesso ho altro a cui dedicarmi».

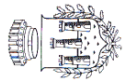
Un presente che parla esclusivamente di Cisterna e di una nuova sfida in un ambiente che il giocatore conosce già per reputazione. «Non vedo l'ora di iniziare questa nuova avventura in un club dove si lavora bene, nel modo giusto, come piace a me. Mi metterò a disposizione consapevole di iniziare una nuova fase della mia carriera, nel posto ideale. Cisterna è la scelta giusta al momento giusto». ●

“

**LE PAROLE
Dalle prime
schiacciate
al ruolo
di libero**

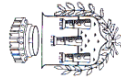
● «Non sono più giovanissimo e, a 26 anni, se devo essere sincero, la chiamata della SuperLega rappresenta una grande soddisfazione. La considero un premio per la stagione scorsa: come squadra non è andata come volevamo, ma a livello personale ho disputato un buon campionato. Non vedo l'ora di iniziare»





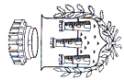
Il libero Francesco Pierri è un nuovo giocatore del Cisterna Volley: “La scelta giusta al momento giusto”

<https://www.latinaquotidiano.it/il-libero-francesco-pierri-e-un-nuovo-giocatore-del-cisterna-volley-la-scelta-giusta-al-momento-giusto/>



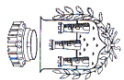
Francesco Pierri è un nuovo giocatore del Cisterna Volley

<https://www.latinatoday.it/sport/volley/francesco-pierri-nuovo-giocatore-cisterna-volley.html>



SP Borgo Piave-Cisterna, nuovi interventi per la sicurezza: attraversamenti pedonali più sicuri

<https://www.laspunta.it/sp-borgo-piave-cisterna-sicurezza-attraversamenti-pedonali/>



Soggiorni estivi 2026 per persone con disabilità: aperto l'avviso pubblico per la presentazione delle domande

<https://www.mondoreale.it/2026/06/cisterna-soggiorni-estivi-2026-per-persone-con-disabilita-aperto-lavviso-pubblico-per-la-presentazione-delle-domande/>